

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.645
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 7.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/89793
PUBBLICITÀ: per ogni mod. di colloquio: Commerciale, Cinema L. 100 - Ediz. spettacolo L. 100 - Contratto L. 100 - Secondaria L. 100 - Finanziaria, Banca, Borsa L. 100 più tasse giornaliere. Pagamento anticipato. Direzione: 699 PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.372 63.091 e sue Succursali in Italia.

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 48 SABATO 25 FEBBRAIO 1950 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

I RISULTATI DEFINITIVI DELLE ELEZIONI IN GRAN BRETAGNA

Vittoria di misura dei laburisti dopo un serrato finale con i conservatori

Il partito di Attlee è al primo posto con un ristretto margine - Difficile la costituzione del nuovo governo - I voti dei liberali confluiscono sul partito di Churchill

Per ben quattro volte durante lo spoglio dei voti i laburisti e i conservatori si sono trovati alla pari in queste drammatiche elezioni inglesi. Alla fine il serrato è toccato ai laburisti di stretta misura. Tra le prime considerazioni che possono essere fatte, sebbene un giudizio preciso sia ancora prematuro per la mancanza di tutti gli elementi indispensabili per una seria valutazione, sono le seguenti: il risultato elettorale ha dimostrato la polarizzazione dei voti sui due partiti più forti, i conservatori e i laburisti, e i laburisti dall'altra. Questa polarizzazione ha causato la scomparsa, particolarmente grave quella dei liberali che si erano presentati con più di 400 candidati, dei partiti minori come forze rappresentative in Parlamento. L'altra considerazione è la forte concentrazione del partito di Churchill nei voti della destra.

Comunque per avere una esatta l'immagine del quadro quale è uscito dalla consultazione elettorale, sono da tenere presenti oltre i dati sulla distribuzione dei seggi il numero dei voti raccolti dai singoli partiti. C'è stato anzitutto un aumento di circa 5 milioni di votanti rispetto al 1945: i laburisti hanno migliorato le loro posizioni di circa 1 milione e 200 mila voti, i conservatori hanno registrato un aumento di poco più di 2 milioni di voti. Quanto agli altri partiti, i liberali e i comunisti sono rimasti pressoché a un livello del '45.

Nonostante la politica opportunistica dell'attuale direzione di sinistra del partito laburista, gli operai e i lavoratori inglesi dimostrano al ritorno offensivo di Churchill hanno mantenuto la fiducia ancora nelle loro organizzazioni politiche e sindacali tradizionali e in quel partito laburista che nel '45 si era presentato agli elettori inglesi con un programma di riforme. Ciò che ha influito sullo scarto elettorale è stato proprio l'atteggiamento ambiguo tenuto su questo programma nel corso della campagna elettorale dalla direzione del partito laburista.

Tanto i laburisti quanto i conservatori si sono impegnati nel corso della loro propaganda non tanto a qualificarsi politicamente, quanto a far risaltare le differenze delle rispettive posizioni e in politica estera e in politica interna: tutte due invece sembra si siano soprattutto preoccupati di avvicinare i loro programmi, di non mettere in luce i loro contrasti e le loro rivendicazioni. Si è prodotta così una specie di osmosi tra le posizioni dei due partiti.

Questo equivoco negli atteggiamenti dei due partiti, oltre a una delle ragioni fondamentali dell'orientamento da parte dell'elettorato inglese e di un risultato così combattuto fino all'ultimo.

Ne è venuta fuori di conseguenza una situazione che lascia molti dubbi sul futuro politico inglese, che da al partito laburista un margine ristretto di seggi, che può rendere difficile a Attlee governare come nella precedente Camera dei Comuni in cui il partito laburista godeva di una maggioranza di ben 148 seggi. Non per niente Churchill all'annuncio dei risultati elettorali ha detto: «Il Parlamento verrà a trovarsi in una posizione molto instabile».

Il vecchio leader conservatore in queste elezioni non aveva fatto mistero delle sue intenzioni di voler vincere in maniera forte. Per questo egli ha adottato per la politica interna un atteggiamento cauto, mentre si è spinto in avanti nella politica estera con il suo noto discorso di Edimburgo in cui proponeva un incontro a tre tra le grandi potenze per risolvere i più importanti problemi della pace. In realtà il discorso di Edimburgo ha costituito implicitamente l'ammissione da parte di Churchill del fallimento della politica proposta a Fulton di blocco contro la Unione Sovietica e le democrazie popolari o quanto meno l'ammissione dell'impossibilità della politica guelfa, da lui proposta tre anni fa ai colloqui imperialistici statunitensi e a Bevin. Questa improvvisa conversione di Churchill è stata, per quanto alle elezioni, non è stata sufficiente a far dimenticare agli elettori inglesi la vera identità di Churchill, cioè che il leader dei conservatori ha rappresentato nel mondo in questi ultimi tre anni di guerra fredda.

Certo questo è uno dei motivi fondamentali per cui la vittoria sperata dal vecchio guelfo non è venuta.

I risultati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 24. — La giornata di oggi rimarrà come quella più drammatica nella storia elettorale britannica: milioni di persone sono state tutto il giorno alla radio, che ha trasmesso ininterrottamente, da ieri sera alle 10, i risultati dei vari collegi, mentre le notizie vengono annunciate per tutta la notte e per tutta la giornata di oggi, gli annunciatori si sono alternati al microfono uno dietro l'altro mentre le parole venivano comprese dalla

parte più arretrata della popolazione. Lo scarto iniziale di sessanta si riduce, così, dopo un'ora, a 50, dopo un'altra mezz'ora, era a meno di 40, alle due non raggiungeva la cifra di trenta: al quarto generale conservatore si dà fatto alle trombe, i laburisti cominciano ad impensierirsi, un miglioramento segue per i laburisti, ma ben presto la situazione peggiora di nuovo: lo scarto è ora di 20 e tende ancora alle cinque i laburisti conducevano per soli sei risultati favorevoli, poi cinque, poi tre, alle cinque e un quarto si arriva al pareggio.

Alle ore 22.30 venivano dati i seguenti risultati: laburisti 214; conservatori 239; liberali 8. Mancavano ancora i risultati di 13 distretti, ma la posizione finale dei partiti non sarà nota fino a quando non perverranno i dati da cinque remote zone degli altipiani e delle isole scozzesi attese per domani. Un altro seggio verrà assegnato solo il 9 marzo poiché uno dei candidati è morto durante la campagna elettorale.

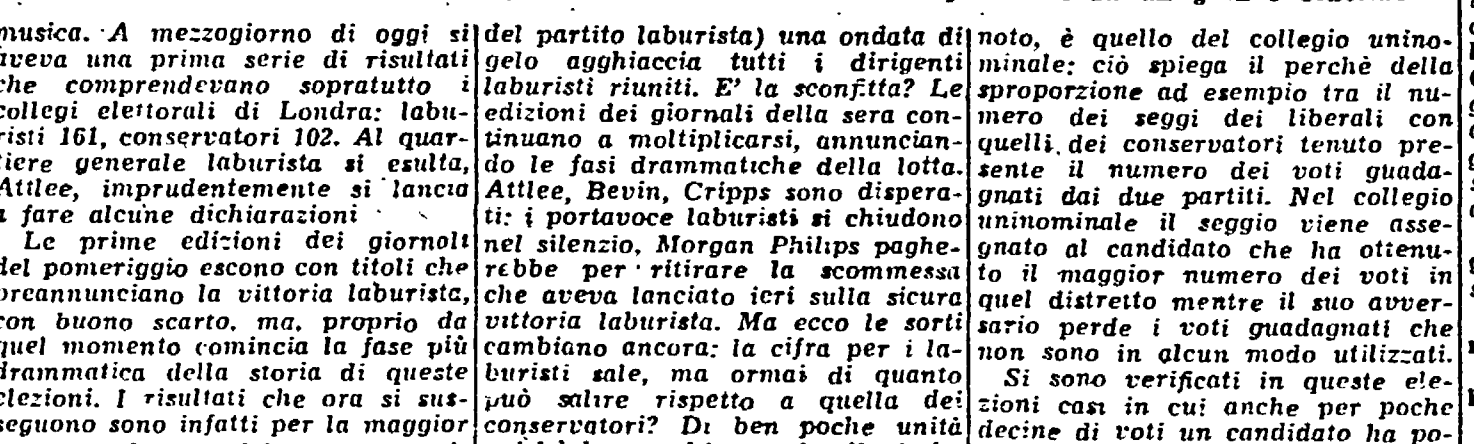
Alle 21.30 i voti totalizzati da ciascun partito erano così divisi: laburisti 13.068.844; conservatori 12 milioni 120.347; liberali 2.558.609. Il sistema elettorale adottato, come è

notato con le elezioni osterne. La risoluzione sottolinea la responsabilità dei dirigenti di destra del partito laburista che con la loro ambigua propaganda elettorale hanno fatto il gioco dei conservatori. La responsabilità dei dirigenti di destra laburisti non toglie però nulla al fatto che i conservatori di Churchill sono stati battuti. Se si pensa alla forte pressione esercitata dal partito dei Tories per concentrare su di sé tutti i voti possibili delle seggi 625, rimane così lo schieramento delle forze laburiste, non può non essere rilevato che Churchill non ha raggiunto il suo obiettivo, che egli ha perduto la battaglia nonostante i gravi errori dei dirigenti di destra laburisti.

Il problema che si pongono oggi i circoli politici londinesi è lo stesso di quello ritenuto nella risoluzione comunista: con una maggioranza così lieve alla Camera, come potranno governare i laburisti? Come è noto la maggioranza alla Camera deve essere di 313 deputati e dei seggi 625, i laburisti finora hanno ottenuto 314 seggi, al massimo potranno aumentare i loro deputati di altri quattro o cinque elementi. Data la non omogeneità laburista, data la presenza in esso di elementi di destra, di elementi cioè favorevoli ad una alleanza con i conservatori, come è possibile mantenere a lungo un governo monocolore? Forse l'alternativa più probabile è una coalizione con i conservatori. Per quanto riguarda però questa ultima ipotesi si ricorda che durante la campagna elettorale gli esponenti dei due maggiori partiti in lizza hanno sempre sottolineato la loro avversione ad una soluzione del genere.

L'ipotesi più probabile, anche solo in via temporanea, sembra essere quella della costituzione di un governo laburista. Negli ambienti giornalistici londinesi si ricordano il precedente del liberale Asquith che nel 1910 continuò ad occuparsi dell'Inghilterra pur dipendendo alla Camera dei Comuni di un solo seggio liberale in più di quelli di cui possiede la Camera dei Comuni. Tutti i giornali hanno ripreso sottolineando il punto essenziale: la denuncia dell'evillimento della vita parlamentare provocato dal fanatismo ideologico di classe su quale l'attuale Presidente del Consiglio basa la sua politica e che impedisce ogni dialogo democratico e ogni costruttivo dibattito.

L'intervista ha particolarmente irritato gli ambienti clericali i quali si sono vivacemente irritati perché un quotidiano non comunista abbia osato dire ospitalità alle idee del segretario del P.C.I. «Non si vede perché — è giunto a



LONDRA. Di minuto in minuto a Piccadilly la folla ha potuto seguire durante tutta la notte lo sviluppo dello scarto dei voti, riferito dalle cifre luminose proiettate su un grande schermo

Commenti americani alle elezioni britanniche

I repubblicani volevano una vittoria del leader dei conservatori Winston Churchill

WASHINGTON, 24. — Il risultato delle elezioni inglesi ha scontentato i repubblicani che si aspettavano una vittoria di Churchill. Kenneth Wherry, leader repubblicano del Senato, ha detto che le elezioni del Britannico, che avrebbe dimostrato una tendenza antisocialista nel popolo inglese. La stessa tendenza antisocialista è controllabile anche negli Stati Uniti.

Il senatore repubblicano Bricker ha parlato addirittura di tendenza antisocialista mondiale augurandosi che altrettanto accada negli Stati Uniti.

Il senatore democratico Humphrey ha contestato da parte sua le parole di Bricker, notando come in America non possa parlarsi di una tendenza socialista o antisocialista sul tipo britannico. «Il fatto è — ha detto il senatore — che i conservatori inglesi sono molto più a sinistra dei democratici americani».

«Se Winston Churchill avesse presentato la sua candidatura negli Stati Uniti, sarebbe stato classificato alla stregua di un socialista».

Il senatore Mac Millan anch'egli democratico, ha fatto questa dichiarazione: «I risultati inglesi sembrano indicare che il popolo inglese comincia ad aver dubbi e a non essere convinto che il governo deve pensare a tutti».

In generale nei circoli governativi si dimostra preoccupazione per l'instabilità di un governo che gode di una così lieve maggioranza. Ciò soprattutto in relazione ai problemi della politica estera americana.

Negli ambienti dell'ECA non si fa mistero di certa insoddisfazione per l'insuccesso di Churchill che si ritiene favorevole ai progetti di integrazione europea. Si ricorda in proposito l'ultimo intervento di Hoffman al Senato dove l'amministratore dell'ECA aveva manifestato

del partito laburista) una ondata di orgoglio agghiacciata tutti i dirigenti laburisti riuniti. E la sconfitta? Le edizioni dei giornali della sera continuano a moltiplicarsi, annunciando le fasi drammatiche della lotta. Attlee, Bevin, Cripps sono disperati; i portavoce laburisti si chiudono nel silenzio. Morgan Philips pagherebbe per ritirare la scommessa che aveva lanciato ieri sulla sicura vittoria laburista. Ma ecco le notizie cambiano ancora: la cifra per i laburisti sale, ma ormai di quanto può salire rispetto a quella dei conservatori? Di ben poche unità poiché ben pochi sono i collegi che rimangono.

Nuovi incendi divampano all'Asmara

ASMARA, 24. — Nuovi episodi di violenza si sono verificati nella giornata di oggi nei quartieri indigeni all'Asmara malgrado l'imposizione del coprifuoco. Due incendi sono scoppiati nel corso di una serie di nuovi tumulti. Secondo quanto comunica la polizia, il numero delle vittime degli incidenti verificatisi in città negli ultimi giorni è salito a quarantasette.

Il coprifuoco di 24 ore imposto dalle autorità è stato sospeso nel pomeriggio di oggi fra le 15 e le 17 per consentire alla popolazione di fare le sue provviste. Il coprifuoco è stato immediatamente ripreso dopo tale ora e sarà mantenuto in vigore fino a nuovo ordine per l'intera giornata, ad eccezione degli impiegati governativi.

Tutto il resto della popolazione ha il severissimo ordine di non uscire dalle proprie case, ad eccezione che nelle ore che saranno comunicate per permettere gli acquisti dei viveri. Pattuglie di polizia percorrono le vie tentando col calcio dei fucili le porte per assicurarsi che stiano chiuse.

Un tribunale è stato immediatamente istituito allo svolgimento di una inchiesta sulle responsabilità dei gravissimi fatti dei giorni scorsi.

È stato emanato un proclama che proibisce nella maniera più severa a chiunque di portare indossati armi di qualsiasi specie.

La Commissione d'Indagine dell'ONU ha proseguito oggi i suoi lavori ascoltando alcuni esponenti del Blocco Indipendentista.

Riformatori

Lo stesso Italia d'oggi informa che «per disposizione della Presidenza del Consiglio in tutti i ministeri verrà soppressa la buvette, colite e bar nei ministeri. Poi aboliranno le auto private dei funzionari e i gabinetti, poi i corridoi per impedire ai funzionari di passeggiare, poi aboliranno le finestre per impedire di guardare di sotto e di distrarre gli ospiti dalle sedute nelle stanze per impedire di opporli ai ministri e ai sottosegretari».

Il dito nell'occhio

Quei giorni sarà ripristinata la buvette.

Bola con i quanti

La Voce Repubblicana ha pubblicato, senza alcun commento, la notizia che la Radio spagnola ha abolito la sua trasmissione in lingua italiana, «volgarità contenute» con la Repubblica Italiana e la democrazia italiana.

Tutto è stato, dunque? Sforza e Pacciardi non hanno più nulla da ridire sulla Spagna? Restano i marciatori di patrioti, ma sono obsolete le idee del segretario del P.C.I. «Non si vede perché — è giunto a

PER LA FORZA DELLA PRESSIONE POPOLARE

Primo successo raggiunto dai contadini del Fucino in lotta

Un decreto per l'applicazione nel Fucino della legge sull'imponibile - Centomila giornate lavorative - l'ortonia rispetterà la legge?

La dura lotta condotta dai braccianti del Fucino, in unione coi lavoratori e con le altre categorie lavoratrici, ha raggiunto ieri sera un successo importante. Il Prefetto dell'Aquila è stato autorizzato ad emettere un decreto per l'imponibile di manodopera che potrà assicurare 100.000 giornate lavorative. Questo successo è stato conseguito dopo che si era creato un largo movimento di opinione pubblica favorevole ai disoccupati del Fucino impegnati nell'azione contro il principe Torlonia e dopo che iniziative di solidarietà di grande portata si erano andate sviluppando nel Paese. Perfino alcuni organi di stampa governativi — come ieri sera la «Voce Repubblicana» — avevano pubblicato commenti in cui si riconoscevano i motivi di giustizia che muovevano i braccianti e si dichiarava che il principio di Torlonia è una offesa alle

leggi della Repubblica. Anche un gruppo di deputati d. c. aveva votato un o.d.g. in cui si ammetteva «l'assenteismo e la trascuratezza del proprietario del Fucino e soprattutto la evidente inadempienza agli obblighi contrattuali di buona tenuta delle strade e del sistema di scolo delle acque».

Peri mattina, poi, a nome dei parlamentari dell'Opposizione che si erano recati nella zona, una commissione composta dagli onorevoli Lopardi, Amiconi, Donati, Corona, Terzi, rullotti, Grifone, si era portata al Ministero dell'Agricoltura per prospettare la gravità della situazione.

Di fronte alla tenace azione dei braccianti che da venti giorni conducevano lo sciopero a rovescio, e di fronte allo schieramento dell'opinione pubblica, il governo non ha più potuto decentemente astenersi dall'intervenire. Ieri sera a

toronda ora l'on. Marazza e l'on. Rubini hanno convocato al Ministero del Lavoro la Commissione Centrale per la massima occupazione. Per la Confedertera era presente il compagno Fazio.

Il comunicato del governo

Al termine della riunione, protrattasi a lungo, è stato diramato un comunicato governativo. Tale comunicato — che è stato emesso dall'ufficio stampa del Ministero dell'Agricoltura — dice che i ministri competenti, di fronte alla situazione di grave disoccupazione stagionale, avevano «considerato l'opportunità, a somiglianza di quanto compiuto in altre province, della manutenzione ordinaria e straordinaria per un congruo numero di giornate ad unita».

Il tono piuttosto generico del comunicato ufficiale ci ha spinti a chiedere ulteriori precisazioni sulla portata della decisione. Il rappresentante della Confedertera in seno alla Commissione. Egli ci ha risposto che il successo ottenuto dai lavoratori del Fucino con la loro lotta è importante. Infatti l'applicazione del decreto, secondo precisi calcoli fatti in base ai lavori da effettuare, comporta un complesso di 100.000 giornate lavorative. I lavoratori si caricano dell'amministrazione Torlonia.

La decisione della Commissione di autorizzare il Prefetto di Aquila a emanare il decreto sull'imponibile pone una serie di questioni. La prima fra tutte è che cosa debba essere la decisione, e se questa debba essere immediatamente esecutiva o se si trattasse di un provvedimento che non si frapponga ad altri indugi e tergiversazioni. In secondo luogo le autorità centrali e periferiche dovranno non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui recalcitra, come si intende farli comprendere ragioni? Perfino il principio di non tentare neppure di ripetere l'infame imbroglio consumato a proposito della tregua firmata nel Fucino. Allora il principio «non ricombole» deve essere rispettato. Il Prefetto, e quest'ultimo si guarderà bene dall'imporsi il rispetto. Oggi non si vorrà subordinare l'emanazione del decreto e la sua applicazione al «rispetto» di Torlonia? E nel caso che qui